

IL LEADER DEI 5 STELLE A MILANO

Di Maio promette: «I Tribunali devono lavorare il doppio Pronti ad assumere»

**IL VICEPRESIDENTE
DELLA CAMERA
HA FATTO TAPPA
NEL CAPOLUOGO
LOMBARDO, RITENUTO
"STRATEGICO"
IN VISTA DELLE
PROSSIME ELEZIONI
DEL 2018**

**GIOVANNI MARIA
JACOBACCI**

«**T**our milanese lo scorso fine settimana per Luigi Di Maio. Il vice presidente della Camera ha fatto tappa a Milano, città ritenuta "strategica" in vista delle prossime elezioni del 2018. La città che ha dato i natali al berlusconismo per poi convertirsi al renzismo dopo la vittoria del sindaco Beppe Sala è la scommessa del futuro per il M5s. Milano, poi, è anche la città dove ha sede la Casaleggio&Associati e Di Maio vuole fare bella figura, al punto che ha deciso di aprirvi un suo ufficio politico. Fra i vari incontri nel capoluogo lombardo, quello con comitato "Ml'mpegno" che si occupa di cittadinanza attiva e promozione di attività culturali e del quale fanno parte esponenti delle professioni e della società civile. Presidente è Carmelo Ferraro, direttore generale del locale Ordine degli avvocati. Diversi i temi toccati dal candidato premier del M5S che ha voluto strizzare gli occhi ad un elettorato tradizionalmente di centro destra. In particolare, con gli avvocati è stato affrontato il tema dell'equo compenso.

«La sua approvazione è stato un passaggio importante», ha affermato Di Maio, dichiarandosi inoltre contrario alla recente riforma che prevede l'ingresso di soci di capitale negli studi legali e che snaturerà la professione forense. «Le liberalizzazioni hanno creato molti più danni di quanto si immagini», ha proseguito il leader pentastellato ribadendo la necessità di rivedere un domani l'intera materia.

Altro tema quella della modifica della geografia giudiziaria. Gli accorpamenti dei tribunali voluti dal ministro della Giustizia Andrea Orlando hanno creato molto scontento. «Le riforme vanno sempre condivise: anche se hai potere e puoi fare tutto, non devi decidere da solo», ha detto Di Maio. «Il rischio è che poi l'apparato si rivolti contro ostacolando il percorso riformatore». Fondamentale è dunque l'ascolto e la condivisione. E ancora: «I Tribunali devono lavorare il doppio delle ore rispetto ad oggi. Vedremo se per arrivare a questo obiettivo sarà necessario assumere». «Contro i fannulloni - ha poi concluso - finora c'è sempre stato il timore di andare contro la Costituzione. Noi per cacciare il giorno dopo i fannulloni dalla pubblica amministrazione faremo una legge costituzionale». Musica per le orecchie dei professionisti che vedono la burocrazia come un ostacolo allo sviluppo. Se avrà fatto presa lo vedremo fra qualche mese nelle urne.

